

PROVVEDIMENTI AL VOTO

ADOZIONI

Via libera dalla commissione Senato
Escluse le coppie di fatto
sale il limite della differenza d'età

Primo via libera dalla commissione speciale in materia di infanzia del Senato alla riforma delle adozioni. Con una decisione che solleverà qualche polemica la commissione ha stabilito che dovrà trattarsi di una coppia legata in matrimonio legale da almeno tre anni. Sono esclusi quindi dall'adozione le coppie di fatto, anche se stabili. Il divario massimo tra la famiglia destinataria e il minore è fissato in 45 anni, mentre quello minimo in 18. Questo divario è stato reso flessibile prevedendo che il tribunale possa derogarlo, anche ampiamente, ma sempre nell'interesse dell'infante. Molto snellite risultano le procedure amministrative: è stata abolita la fase della opposizione alla sentenza di adottabilità, fase che comportava una «perdita» di almeno un anno. L'ultima novità riguarda gli adottati divenuti ormai grandi: a 25 anni avranno il diritto, indipendentemente dalla volontà dei genitori adottivi, di conoscere la loro verastoria, chiedendo la documentazione al tribunale.

FUMO

Controllori anti-sigarette negli uffici
E Veronesi annuncia: «Il governo italiano
farà causa alle multinazionali del tabacco»

Il ddl contro il fumo viene presentato oggi al Consiglio dei ministri. Divieto assoluto di fumare negli edifici pubblici, ospedali, studi medici, stazioni ed aeroporti, ristoranti, bar e persino nelle caserme e nei commissariati di Ps. Le innovazioni più importanti, anche se in definitiva possono essere considerate marginali, appartengono al nuovo disegno di legge sul fumo di sigarette, riguardano le multe. Per chi viene sorpreso a fumare infatti la multa è scesa da un minimo di 100.000 a 50.000 lire, mentre rimane invariato il limite massimo di 300.000. Indicazione di appositi locali, con i relativi cartelli, per permettere ai fumatori di accendervi una sigaretta. Tutte le aziende dovranno indicare chiaramente chi avrà il compito di sorvegliare che la legge sul fumo venga rispettata. Il Governo sta studiando la possibilità di intraprendere un'azione legale contro le multinazionali del tabacco e studiare fino a che punto quest'azione possa avere successo.

ELETTRISMOG

Regime unitario per i nuovi limiti
Entro 2 anni risanamento
degli impianti di telefonia cellulare

Secondo via libera al disegno di legge contro l'inquinamento elettromagnetico. La Commissione Ambiente del Senato ha licenziato con modifiche il testo proveniente dalla Camera che dovrà approdare all'aula di Palazzo Madama e tornare poi a Montecitorio per il sì definitivo. Tra le principali modifiche è stata introdotta la distinzione tra la tutela sanitaria, che si richiama all'art.32 della Costituzione e la tutela ambientale e paesaggistica che si richiama al principio di precauzione della Ue e la promozione della innovazione tecnologica. In questo modo viene meglio inquadrata anche la differenziazione tra limiti di esposizione (che non devono mai essere superati), valori di attenzione (che si richiamano a misure di cautela) e obiettivi di qualità (da perseguire anche nel lungo periodo attraverso il miglioramento delle tecnologie). Inoltre è stato introdotto un regime unitario dei limiti di emissione che verranno fissati dal Governo.

ROGHI

Dieci anni di carcere per i piromani
si vara il provvedimento anti-incendi
Costituito un pool investigativo

Misure straordinarie anti-piromani (con l'aumento delle pene fino a 10 anni di carcere) saranno decise oggi dal Consiglio dei Ministri.

Ecco i passi più importanti e le novità previste: pene più severe con reclusione da quattro a dieci anni per l'incendio doloso e aumento della pena della metà se c'è il disastro ecologico, mentre se l'incendio è doloso, causato cioè da distrazione (mozzicone di sigaretta acceso, tanto per fare un esempio), si rischia da due a sei anni - oggi si rischia da tre a sette anni solo se ci sono danni a cose e persone; divieto, dopo l'incendio, per cinque anni, di pascolo, caccia e realizzazione di strutture e infrastrutture civili e produttive; vincolo alla destinazione esistente prima dell'incendio per boschi e zone di pascolo per almeno dieci anni; istituzione di una sezione investigativa e di controllo antincendi gestita dall'Arma dei carabinieri.

«No alla pena di morte, salviamo Rocco» Tutti i leader politici firmano l'appello contro la condanna del giovane in Virginia

ROMA «La pena di morte va abolita in tutti i paesi del mondo» e «va realizzata una moratoria universale di tutte le esecuzioni capitali». È l'appello contenuto nella mozione parlamentare, sottoscritta da quasi tutti i leader politici italiani, depositata ieri alla Camera dei Deputati. L'iniziativa prende spunto dal caso di Rocco Derek Barnabei, di origini italiane, accusato di omicidio e attualmente detenuto e condannato a morte nello Stato americano della Virginia e si pone l'obiettivo di strapparla al patibolo.

La proposta di mozione era stata sottoposta nei giorni scorsi dal segretario dei Democratici di Sinistra, Walter Veltroni a tutti i massimi dirigenti delle forze politiche. Assieme a quella di Veltroni, così, compaiono le firme di Fausto Bertinotti, Enrico Boselli, Rocco Buttiglione, Pierferdinando Casini, Oliviero Diliberto, Gianfranco Fini, Giorgio La Malfa, Clemente Mastella, Mauro

Paissan, Arturo Parisi, Pierluigi Petrini, Antonello Soro. A queste firme si sono aggiunte in un secondo momento anche quella di Umberto Bossi e di Silvio Berlusconi. «La mancata sottoscrizione della mozione proposta dal segretario Ds - informa il gruppo leghista alla Camera - è dovuta soltanto al fatto che il leader del Carroccio non è stato informato tempestivamente dell'iniziativa». «Sono da sempre contrario alla pena di morte - ha spiegato Silvio Berlusconi - e mi batto perché sia abolita in tutto il mondo. Per questa ragione ho firmato l'appello». La mozione con ogni probabilità sarà discussa e votata prima della pausa estiva dei lavori parlamentari. E non a caso, visto che proprio in quel periodo sarà in Italia la madre di Barnabei. L'obiettivo è in primo luogo quello di salvare la sua vita, facendo sentire ancora la voce del Parlamento italiano alle autorità statunitensi e della Virginia in



La sala della morte per effetto d'iniezione letale in Usa

particolare perché concedano la grazia al giovane di origine italiana. «Insieme a questo, scopo dell'iniziativa - spiegano i Ds - è di rilanciare, dalla massima assemblea elettiva italiana, l'iniziativa più generale per l'abolizione della pena di morte». La mozione, infatti, impegna tra l'altro «il Governo ad intervenire presso il governatore della Virginia ed il governatore degli Stati Uniti affinché possano essere autorizzati nuovi test, con particolare riferimento alle analisi sul Dna e perché in ogni caso, attraverso l'eventuale commutazione della pena, sia evitata l'esecuzione di Rocco Derek Barnabei». Si impegna inoltre il Governo «ad adoperarsi affinché l'Unione Europea, associando all'iniziativa paesi di altri continenti, rilanci con grande forza l'iniziativa di moratoria delle esecuzioni capitali e presenti all'assemblea generale dell'Onu una nuova risoluzione sulla pena di morte, nella consapevolezza che

un pronunciamento della massima assemblea rappresentativa della comunità internazionale, costituirebbe un passo straordinariamente importante per il rafforzamento della dignità umana e per il progresso e i diritti fondamentali della persona».

Ma non si tratta di un passo isolato. Analoga iniziativa, con le firme di oltre 150 parlamentari europei, è stata presa anche a Strasburgo, dove ieri mattina lo stesso Veltroni ha presentato l'iniziativa alla presidente Nicole Fontaine, che ha assunto l'impegno di rivolgersi direttamente al governatore della Virginia per sostenere l'appello per salvare la vita di Rocco Barnabei.

È il tema della pena di morte è rimbalzato anche a Villa Dora Pamphili, dove ieri, si sono tenuti i colloqui tra il primo ministro cinese Zhu Rongji e il presidente del Consiglio italiano, Giuliano Amato. Visto che in Cina la condanna a morte esiste ed è abitual-

mente applicata, un giornalista ha chiesto al premier cinese se l'argomento era stato oggetto dei colloqui. «Non abbiamo parlato di questo - ha risposto Zhu - perché questo argomento rientra pienamente negli affari interni di ciascun paese e non dipende dai nostri due governi prendere decisioni su questo tema». Quindi non vi era alcun motivo di parlare, ha tagliato corto il premier cinese. Il presidente del Consiglio, Giuliano Amato ha precisato che sia in materia di libertà individuali, sia sul tema della pena di morte è noto che «esistono differenze» tra i due paesi. «Nella nostra valutazione il trattamento dei diritti individuali è diverso da quello di altri Paesi e quindi anche della Cina», ha affermato Amato. «Per quanto riguarda la pena di morte - ha concluso - la nostra posizione è contro, ovunque essa sia applicata e non in quanto applicata in uno o nell'altro Paese».

Chiedi ai rivenditori Wind la tua Estate Light Card. E chiama dal telefonino con il piano Sempre Light: 4 lire al secondo, senza scatto alla risposta, iva inclusa, tutta l'estate, tutto il giorno, tutti i giorni.

Con Wind, il mondo non è più quello di una volta.

chiama il 159 www.inwind.it

L'Estate Light Card costa 10.000 lire e consente di accedere alla promozione Wind Estate Light che si riferisce ai piani tariffari per il mobile Wind Light e anticipa già dal primo secondo di conversazione lo sconto del 50% per il piano Sempre Light e del 25% per il piano 24 Ore Light. È valido fino al 15/09/00. La promozione non è disponibile con Sempre Light in soluzione Business e con Unico Light Premium. Lo sconto si applica alle chiamate voce nazionali ad eccezione di quelle in NoWind, verso i servizi speciali in decade 1 e i servizi con tariffa speciale in decade 8 abilitati e verso i servizi Wind. Per informazioni sulle aree del territorio in cui sono disponibili i servizi Wind, chiamate gratuitamente il 159 dai telefoni Wind e Telecom Italia.

